

Qualche Cambiamento nel Rito della Messa

Da domenica 29 novembre anche il Rito ambrosiano recepisce le modifiche introdotte nel Messale Romano. Iniziamo a prendere dimestichezza con le principali novità.

IL GLORIA E IL PADRE NOSTRO

Nel **Gloria** il nuovo testo prevede le parole “E pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**” al posto di “E pace in terra agli uomini di buona volontà”. Il cambio è dovuto a una migliore traduzione del testo originale greco presente nel Vangelo di Luca, precisamente in Lc 2,14, cioè il canto degli angeli dopo la nascita di Gesù.

Nel **Padre Nostro**. Non diremo più “Non ci indurre in tentazione” ma **“Non abbandonarci alla tentazione”**. Nel testo del *Padre Nostro* c'è un'altra modifica dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: l'aggiunta della congiunzione “anche” nella frase **“Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”**.

LINGUAGGIO “INCLUSIVO” E “CORRETTO”

Per quanto riguarda il **“Confesso...”** durante l'atto penitenziale, si è optato per un linguaggio “inclusivo” e “politicamente corretto”: dovremo dire **“Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...”**. Il termine “sorelle” viene inserito anche in altre preghiere dove il Celebrante diceva solamente “fratelli”. Come ad esempio nel ricordo dei defunti: **“Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione”**.

ALTRE NOVITÀ

All'inizio Preghiera eucaristica II (la più utilizzata) cambia l'invocazione dello Spirito santo, con l'aggiunta della parola “rugiada”. Il celebrante dirà dunque: «santifica questi doni con **la rugiada del tuo Spirito**».

L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più “Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio...” ma **“Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati...”**, per fedeltà al testo latino.